

**FUTURO  
EUROPA**

Quotidiano online di politica e cultura diretto da Marco SABATINI



HOME

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURA

RASSEGNA STAMPA

EUROPA

SCIENCE &amp; TECH

CORNER

LUNEDÌ 14 DICEMBRE 2020

06:07:05

COLOPHON

## Italia delle Regioni

**DI: STEFANO STEFANINI POLITICA, ITALIA DELLE REGIONI** 14 DICEMBRE 2020

La rigenerazione urbana è una funzione dei Comuni, impatta sugli investimenti dei territori ed il modello di governance è quello del bando periferie, con risorse attribuite direttamente ai Comuni". Così il delegato all'Urbanistica e sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, nel corso della riunione della Commissione Urbanistica dell'Anci, presieduta dal presidente e consigliere comunale di Torino, Stefano Lo Russo.

"Non è condivisibile - spiega Occhiuto - l'impianto del disegno di legge in discussione al Senato che invece prevede una forte centralizzazione regionale. Peraltro - aggiunge il delegato Anci - far dipendere lo sviluppo e la trasformazione urbana da un altro livello di governo lede l'autonomia politica e istituzionale del Comune e dei Sindaci".

"E' di tutta evidenza - dice da parte sua Stefano Lo Russo - che per un'accelerazione degli investimenti di rigenerazione, trasformazione e recupero del patrimonio edilizio delle Città, non sia pensabile un'intermediazione regionale che rallenterebbe il processo attuativo in una materia di esclusiva elezione comunale. Si chiede un ripensamento al Parlamento per scongiurare il rischio di rallentare la capacità di spesa delle risorse che l'UE destinerà al nostro Paese, proprio su questo asse strategico, per la sostenibilità sociale e ambientale delle nostre Città".

Il nuovo delegato sui progetti per la rigenerazione urbana e sindaco di Pessago con Bornago, Alberto Villa ha ribadito l'esigenza di "semplificare il più possibile le procedure su questi temi, per far sì che le proposte si traducano in azioni veloci ed efficaci per il bene delle nostre comunità".

La riunione, a cui hanno partecipato anche molti assessori all'urbanistica, lavori pubblici e politiche abitative delle grandi Città, dopo la relazione tecnica del vice segretario generale dell'Anci Stefania Dota, ha affrontato e approvato i documenti sui altri importanti temi all'ordine del giorno quali gli emendamenti su eco bonus e appalti per legge di bilancio 2021 e prossimi provvedimenti governativi, il progetto di riforma del testo unico sull'edilizia e la proposta di anticipazione ai Comuni del finanziamento per il sostegno agli affitti.

CERCA ...

PRIMA PAGINA

### Italia delle Regioni



La rigenerazione urbana è una funzione dei Comuni, impatta sugli investimenti dei territori ed il modello di governance è quello... [Leggi il seguito...](#) →

Pubblicato il 14 Dicembre 2020

### Prepotenze



Non mi pare che la nostra distratta stampa se ne sia accorta, ma venerdì sono successi due fatti diversi ma... [Leggi il seguito...](#) →

Pubblicato il 13 Dicembre 2020

### Inizia la Presidenza italiana del W20



Si è tenuta ieri la Cerimonia dell'Handover, il passaggio di consegne tra Arabia Saudita, presidenza 2020 e l'Italia presidenza 2021... [Leggi il seguito...](#) →

Pubblicato il 13 Dicembre 2020

### Effetto Flynn e linguaggio politico



Neppure con la più fervida fantasia riusciremmo ad immaginare Berlinguer, Andreotti, Pertini o Fanfani affacciarsi ad un balcone e gridare... [Leggi il seguito...](#) →

Pubblicato il 13 Dicembre 2020

### Cronache dai Palazzi



L'Europa ha siglato l'accordo sul prossimo budget Ue e sul Next Generation Eu. "Ora possiamo iniziare con l'attuazione e ricostruire... [Leggi il seguito...](#) →

Pubblicato il 12 Dicembre 2020

Le regioni si sono occupate di Opere Pubbliche: 5104 stazioni appaltanti e 217 operatori economici – rispondendo ad un'indagine realizzata da Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confindustria, Ance e Luiss – hanno fornito una vera e propria radiografia delle difficoltà del sistema dei contratti pubblici nel nostro Paese.

Emerge un giudizio critico sul Codice dei contratti pubblici del 2016 che risulta di difficile applicazione, che ha rallentato la realizzazione degli investimenti pubblici e che ha aggravato gli adempimenti burocratici. Anche il decreto sblocca cantieri non sembra aver risolto le principali criticità normative preesistenti (lo pensa l'81% dei Responsabili unici del procedimento, Rup, più giovani e le percentuali scendono al salire dell'età, fino a un comunque robusto 62% nella fascia dei più anziani). Perplexità anche sulla normativa anticorruzione: solo il 13 % dei Rup che hanno un ruolo di direttore/dirigente apicale la ritiene utile e rispondente ad esigenze di trasparenza. Rispetto al grado di criticità delle varie fasi del ciclo dei contratti pubblici l'attenzione dei Rup si concentra su gara e aggiudicazione.

Tra le misure che potrebbero far funzionare meglio il sistema gli oltre 5000 Rup consultati indicano una razionalizzazione del numero delle stazioni appaltanti e secondo le 217 imprese è fondamentale un percorso di qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti.

Sono questi solo alcuni dei dati della ricerca che è stata illustrata nel corso dell'evento on line "Perché in Italia le opere pubbliche sono ferme?" da Bernardo Giorgio Mattarella (Professore Ordinario di Diritto Amministrativo presso la LUISS "G. Carli"). In apertura dei lavori il Vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Giovanni Toti, ha ricordato che "Oggi – attraverso i dati di questa ricerca – più di 5000 Responsabili Unici del Procedimento (RUP) ed oltre 200 imprese di diverse dimensioni inviano al mondo delle istituzioni un messaggio univoco: semplificate davvero e fate presto".

I lavori sono poi proseguiti con una tavola rotonda, moderata da Giorgio Santilli (Il Sole 24 ore), a cui hanno partecipato Giuseppe Busia (Presidente ANAC), Fulvio Bonavitacola (Coordinatore della Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome), Giulio Veltri (Consigliere di Stato), Stefan Pan (Delegato del Presidente di Confindustria) e Edoardo Bianchi (Vicepresidente ANCE). L'intervento di Paola De Micheli (Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha concluso i lavori.

Prendendo spunto proprio dai dati presentati oggi, Fulvio Bonavitacola (Commissione infrastrutture Conferenza delle Regioni) si è soffermato su "alcuni tabù che insieme Stato e Regioni hanno il dovere di sfatare. Il primo è che appesantimenti burocratici e complessità delle procedure possano rappresentare un antidoto alla corruzione. Il secondo è che il processo di responsabilizzazione del dirigente pubblico coincida con un aggravio normativo che invece, al contrario, ha generato il fenomeno diffuso della "paura della firma" ed una fuga dalla responsabilità. Infine il tema delle "procedure di gara e delle aggiudicazioni" che ha bisogno di un serio tagliando. Temi su cui come Conferenza delle Regioni abbiamo fatto diverse proposte concrete per semplificare i procedimenti e rendere più celere il processo che porta alla realizzazione delle opere pubbliche. Siamo stati finora inascoltati, ora ci auguriamo che l'atteggiamento dell'esecutivo cambi".

Per Stefan Pan (Confindustria) "l'uscita dalla crisi economica provocata dalla pandemia non può prescindere da un effettivo rilancio della politica infrastrutturale e dal miglioramento dell'efficienza programmatica e realizzativa degli investimenti in opere pubbliche. Giocano un ruolo determinante l'efficienza dei processi decisionali, l'adeguamento professionale e tecnologico della pubblica amministrazione, una migliore qualità progettuale e un'efficace regolazione del mercato dei contratti pubblici. Per il buon funzionamento complessivo della politica infrastrutturale non si può ricorrere continuamente a correttivi o a deroghe, ma serve un sistema normativo e regolatorio il più possibile semplice, chiaro, flessibile e ragionevolmente stabile nel

tempo”.

Infine Edoardo Bianchi (Vicepresidente Ance) ha rimarcato “Da oltre venti anni il mercato dei lavori pubblici è afflitto da una schizoide ipertrofia normativa e da una progressiva carenza di risorse perché destinate prioritariamente a favore della spesa corrente. In tutto il settore vige una presunzione di colpevolezza che ha definitivamente bloccato ogni cosa. Serve chiarezza sulla centralità, per ora solo a parole, delle infrastrutture per rilanciare il Paese”.

**@Futuro Europa®** Le immagini utilizzate sono tratte da Internet e valutate di pubblico dominio; per segnalare l'eventuale uso improprio scrivere alla

Redazione



## Condividi



[◀ Articolo precedente](#)

SII IL PRIMO A COMMENTARE

SU "ITALIA DELLE REGIONI"

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo mail non sarà pubblicato

Commento

Nome \*

Email \*

Sito Web

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Sì, aggiungimi alla lista di invio della Newsletter settimanale

**IN VIA COMMENTO**

Sì, aggiungimi alla lista di invio della Newsletter settimanale

Questo sito utilizza cookie solo per le proprie funzionalità, per fini statistici e per adeguare l'offerta informativa alle preferenze dei lettori, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si acconsente all'uso dei cookie.

**CHIUDI**